REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Genova, 10/3/2020

Prot. n. PG/2020/0095225

Allegati:

n. rif. V363b

Class./Fasc. 2015/G13.17.2/21

Oggetto: **V363b** – Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Trevo, in Comune di Vado Ligure –
Esito: parere positivo con prescrizioni - DGR n. 896 del 6/11/2017.

Proponente: Giuggia Costruzioni srl - Villanova Mondovì (CN)

Verifica ottemperanza delle prescrizioni ex art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 in riferimento alla DGR 896/2017 conclusiva della procedura di VIA regionale V363. Esito.

Al Comune di Vado Ligure
info@cert.comune.vado-ligure.sv.it

E p.c. Alla Giuggia Costruzioni srl
amministrazione@pec.giuggia.com

Alla ASL 2 – Dipartimento prevenzione sicurezza del lavoro
protocollo@pec.asl2.liguria.it

Alle strutture regionali:

Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive

Difesa del Suolo Savona

LORO SEDI

INVIO PEC

Si fa seguito all'istanza di verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite con la DGR n. 896/2017, conclusiva della procedura di VIA regionale per il progetto in oggetto, e sulla base della documentazione fornita, con particolare riferimento ai contenuti della Relazione S26 del 10 dicembre 2019, si comunica quanto segue.

PRESCRIZIONI	VERIFICA OTTEMPERANZA
a) la documentazione progettuale della sistemazione prossima al limite nord -est del fronte evidenzi le soluzioni di raccordo in prossimità dell'impluvio senza dar luogo a soluzioni di continuità e prevedendo apporti di terreno congruenti con la fase terminale di scavo indicata nella tav. D36 con la predisposizione di alcuni elaborati di dettaglio completi di ulteriori sezioni	Le tavole di riferimento vanno dalla D60 alla D 69 con particolare riguardo alla D63/Rev. 1 "Regimazione delle acque superficiali dopo rimodellamento finale delle superfici". Su tale documento non è del tutto chiaro come, sul limite di nord-est, le acque delle canalette previste alle quote 144 e 194 possano raggiungere l'impluvio di destinazione. *Tale aspetto andrebbe ulteriormente chiarito.*
b) va approfondita, con riferimento alla fase autorizzativa del progetto, la cronologia delle diverse fasi progettuali dei programma, distinguendo tra fasi di escavazione e fasi di recupero, prevedendo già in fase di coltivazione il recupero e la rinaturalizzazione di alcune zone.	Le tavole di riferimento vanno dalla D65 alla D69. *La coltivazione dovrà procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste.* *Tale cronologia dovrà essere rappresentata anche in un diagramma di Gantt.*
e) va adeguata la progettazione delle fasi di	Nella forma tale prescrizione è superata dalla

rivegetazione, coerentemente con le indicazioni del PTCP e delle linee guida, prevedendo la piantumazione di specie arboree dal momento della rimodellazione progressiva e non solo in fase finale, ed esteso su tutto il fronte in modo da evitare la riduzione della superficie boscata ed il conseguente scostamento con gli obiettivi indicati dalla Norma di Attuazione del PTCP, livello locale, assetto vegetazionale, che prevede per questi ambiti il regime verso la trasformazione in bosco di angiosperme termofile	sopraggiunta novellata normativa riguardante il PTCP ma non nella sostanza. Gli approfondimenti riportati nel paragrafo 2.4 della relazione S26 sono sufficientemente esaustivi
d) va effettuato il monitoraggio dell'avifauna nel periodo di nidificazione di tutte le specie segnalate nell'area e nello specifico durante il fermo dell'attività di cava, il sabato e la domenica, da effettuare durante il primo anno di attività della cava, secondo la procedura di monitoraggio prevista dalla DGR n 1122/2012, Ali. 1 "Protocollo per l'indagine dell'avifauna e dei chirotteri"	Da attuare, in funzione dell'avvio dell'attività estrattiva. Quanto riportato al paragrafo 2.5 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
e) l'elaborato da produrre alla fine del monitoraggio sull'avifauna nidificante deve essere conforme a quanto previsto dalla DGR citata, parte "Elaborati da produrre al termine dei monitoraggi". Sulla base delle risultanze di questo elaborato, si dovrà determinare, se necessario, un periodo di tempo in cui prevedere una fermata dei lavori.	Da attuare, in funzione dell'avvio dell'attività estrattiva. Quanto riportato al paragrafo 2.5 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
f) le vasche esistenti vanno svuotate solo dopo che le nuove pozze saranno realizzate e rese disponibili per gli anfibi per effettuare questa operazione, va scelto un periodo dell'anno opportuno per tutte le specie rilevate, cioè quando non sono in fase riproduttiva.	La previsione riportata al paragrafo 2.6 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
g) la sistemazione dei versanti con la vegetazione prevista dovrà essere dotata di un sistema di irrigazione automatico dei gradoni, e uno strato di copertura finale di terra da coltivo, di spessore adeguato per la tipologia delle piante, ed essenze con interdistanza ravvicinata delle piante al fine di considerare l'effetto fallanza, vista la difficile situazione bio-climatica degli ambiti.	La previsione riportata al paragrafo 2.7 della relazione S26 rispetta la prescrizione, tuttavia *si ritiene che debba essere steso uno spessore di terreno vegetale di almeno 70-80 cm per garantire l'attecchimento delle specie vegetali messe a dimora. Inoltre piantumazioni e inerbimenti dovranno essere monitorati per almeno due anni dall'esecuzione e dovranno essere prontamente risarcite le fallanze.*
h) La macchina di perforazione, costituente l'apparato più soggetto a creare polverosità ambientale, va dotata, come previsto dalle norme, di sistema di captazione polveri alla test del foro e relativo sistema di abbattimento a ciclone e filtro, al fine di evitare la produzione di polveri verso l'ambiente esterno. Inoltre va mantenuta la prassi di interventi sistematici d irrorazione automatica a pioggia per evitare l'emissione di polveri sia sui piazzali, sia sulle piste adibite al transito dei mezzi che effettueranno le movimentazioni dei materiali all'interno di cava e dell'impianto.	La previsione riportata al paragrafo 2.8 della relazione S26 rispetta la prescrizione.

i) va predisposto un monitoraggio del clima acustico presso i ricettori nella fase di attività della cava, da realizzare nel primo periodo di attività e con misurazioni fonometriche di durata settimanale, a cadenza mensile e per almeno tre mesi consecutivi. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto con i criteri di cui sopra ogni qualvolta si dovesse modificare la tipologia ed il numero dei macchinari o il processo produttivo,	La previsione riportata al paragrafo 2.9 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
j) va predisposto un monitoraggio relativamente allo sparo di mine ed effettuate altresì delle verifiche strumentali presso gli stabili esistenti,	La previsione riportata al paragrafo 2.10 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
k) il passaggio dei camion lungo Via Lazio e in particolare tra i due semafori esistenti, deve avvenire con la massima riduzione possibile della velocità dei passaggi ed il mantenimento in perfette condizioni del fondo stradale.	La previsione riportata al paragrafo 2.11 della relazione S26 rispetta la prescrizione.
l) il progetto va adeguato in modo che non vi siano modificazioni all'altezza di piena a valle dell'intervento, in seguito alla realizzazione delle opere previste, in base al principio della invarianza idraulica.	La previsione riportata al paragrafo 2.12 della relazione S26 rispetta la prescrizione.

Stante quanto sopra esposto si ritengono ottemperate le prescrizioni impartite con la DGR n. 896/2017, tuttavia deve essere osservato quanto segue:

- Sul documento D63/Rev. 1 "Regimazione delle acque superficiali dopo rimodellamento finale delle superfici" non è del tutto chiaro come, sul limite di nord-est, le acque delle canalette previste alle quote 144 e 194 possano raggiungere l'impluvio di destinazione, pertanto tale aspetto necessita di un ulteriore chiarimento;
- La coltivazione dovrà procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste;
- Tale progressione dei lavori dovrà essere rappresentata, anche con riferimento alle tavole di progetto, attraverso un diagramma di Gantt.
- Deve essere steso uno spessore di terreno vegetale di almeno 70-80 cm per garantire l'attecchimento delle specie vegetali messe a dimora. Inoltre piantumazioni e inerbimenti dovranno essere monitorati per almeno due anni dall'esecuzione e dovranno essere prontamente risarcite le fallanze.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

PC/fl

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova – Tel. 010 54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it, via.certificata@cert.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it